



FONTEMAGGIORE

CENTRO DI PRODUZIONE TEatraLE

LA BELLA STAGIONE 2024 25

TEATRO SUBASIO SPELLO

fontemaggiore.it



AN.T.A.C.



Nel quartiere del Posterola, in contrada Fonte del Mastro nella Via chiamata Giulia nasce e trova ancora luogo e forza di esistere il Teatro Subasio di Spello, la cui collocazione geografica tradisce una parte del significato della sua Storia e della Comunità che lo ha animato nel corso del tempo.

Da sempre il Teatro ha avuto il potere di riflettere le dinamiche sociali, agendo come uno specchio in cui la società può riconoscersi e, talvolta, interrogarsi mettendo in crisi se stessa. Attraverso i secoli, le arti teatrali hanno avuto la prerogativa di svelare verità nascoste, alimentare il pubblico dibattito e spingere gli spettatori a maturare una relazione con il mondo che li circonda e con se stessi.

Nonostante gli esiti radicali imposti dall'avvento della società dei consumi che ne hanno messo a dura prova la sopravvivenza, favorendo una fruizione consumistica delle espressioni artistiche in luogo di una partecipazione consapevole e impegnata, esso, paradossalmente, assume un ruolo ancora più cruciale, diventando a volte un vero e proprio laboratorio di sperimentazione per temi e questioni attuali e altre invece lo strumento per accedere ad un passato inteso come imprescindibile via per sciogliere gli interrogativi del presente, cambiarne le traiettorie.

Brecht diceva a proposito del pubblico che viene a teatro che questo non deve assistervi come a qualcosa di lontano dalla realtà, confinato in una dimensione altra. Deve assistervi come se assistesse a se stesso. Una volta abbandonate le nostre comode sedute dovremmo esser capaci di uscire là fuori e migliorare la società, aumentare la nostra consapevolezza, avere fiducia, colmare le differenze, risolvere le ingiustizie.

Crediamo fermamente che l'avvio della *Bella stagione* non segni soltanto un mero passaggio di tempo, ma il rinnovarsi di questo decisivo convincimento pur nella luce della nostra complessa e controversa contemporaneità. Ne sia prova non solo la proposta contenutistica promossa da Fontemaggiore, ma anche tutte quelle attività ad essa collegate e coordinate che mettono in relazione il territorio e la sua rete sociale con l'esperienza del palcoscenico cittadino che è il palcoscenico del mondo. Per questi motivi l'Amministrazione comunale sostiene con forza e attenzioni rare rispetto ad analoghi contesti questo percorso, nella convinzione che l'attualità del Teatro non può che risolversi nella sua identificazione come continuo processo conoscitivo.

David Pieroni

Vice Sindaco – Assessore alla Cultura

Moreno Landrini

Sindaco di Spello

La Bella Stagione 2024-25 prosegue il suo percorso sull'onda propulsiva del nuovo progetto culturale curato da Fontemaggiore per il Teatro Subasio e la città di Spello. Propone una programmazione ricca di spettacoli ad altissima densità artistica, anche grazie alla preziosa collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria, con Spazio ZUT! e con Umbria Factory Festival.

La natura molteplice e articolata della rassegna interpreta la complessità della scena teatrale contemporanea, sia nei temi che nei linguaggi, prediligendo spettacoli capaci di entrare in contatto diretto con il pubblico.

La Bella Stagione 2024-25 si apre con *Caravaggio di chiaro e di oscuro*, racconto biografico interpretato da **Luigi D'Elia** con la regia di **Vetrano-Randisi**, che sprofonda nella pittura sublime e abissale di Caravaggio, cui fa da contraltare il racconto brillante su Modigliani dello spettacolo *Trovato una sega!* di **Antonello Taurino**. Si prosegue con la comicità inimitabile di **Paolo Nani** e il suo spettacolo *La lettera*, rappresentato in tutto il mondo e liberamente ispirato al libro dello scrittore francese Raymond Queneau "Esercizi di Stile". Anche il classico, riletto in chiave contemporanea, è presente in rassegna con lo spettacolo prodotto da **Accademia Perduta-Romagna Teatri**, *P come Penelope*, che indaga con ironia il tema del femminile in relazione al modello proposto dal mito e con il *Pluto* di Aristofane portato in scena dai **Sacchi di Sabbia** in quello che ormai i critici definiscono uno stile "arguto-pop".

La storia trova il suo spazio nella Bella Stagione in due spettacoli che, seppur diversissimi tra loro, affrontano questioni profonde di natura morale: da un lato *Kohlaas* di **Kleist**, interpretato da **Marco Baliani** che, attraverso il racconto di un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del Cinquecento, riflette sul concetto di giustizia; dall'altro *Dov'è finito lo Zio Coso*, di **LST Teatro** che, attraverso la rappresentazione di un incontro surreale e devastante, pone l'accento sul tema del revisionismo storico nei confronti della Shoah.

Con lo spettacolo dal titolo emblematico *La moglie perfetta*, scritto e interpretato da **Giulia Trippetta**, si indaga la frattura tra mondo interiore e il modello proposto dalla società, mentre **Filippo Nigro** con *Every Brilliant Thing* porta in scena con leggerezza ed ironia lo spettacolo vincitore del Premio Nazionale Franco Enriquez 2022, un racconto di autofiction scandito da "liste di cose per cui vale la pena vivere".

La Bella Stagione, il nostro invito a "vivere il presente giacché non esiste altro tempo che questo meraviglioso istante." (A.Merini)

Organizzazione/coordinamento

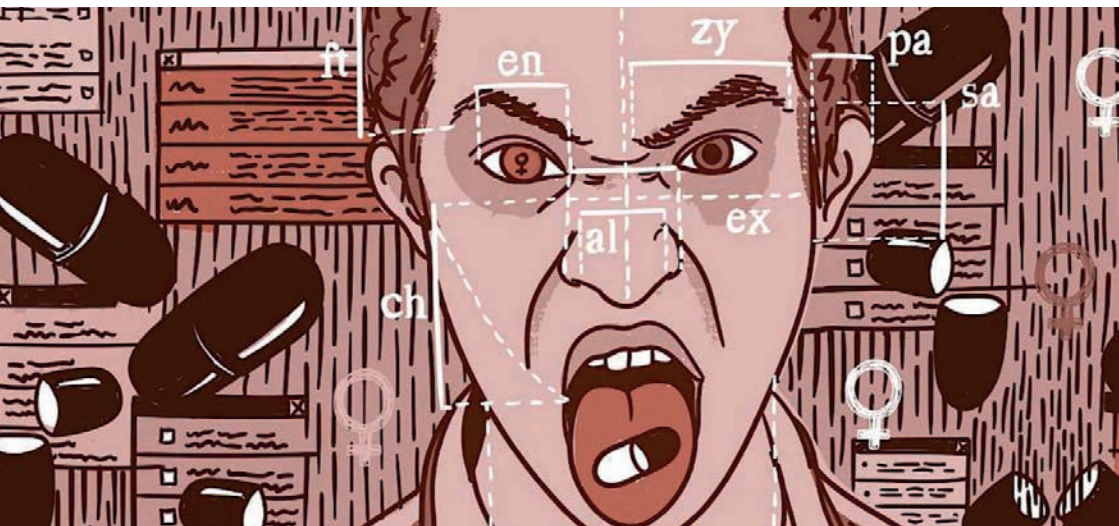
Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale

Si ringraziano tutte le compagnie citate nel programma per i materiali, i testi e le foto fornite



ORE 19.00
GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024

ORE 21.00
GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024



IMPEGNOSO/TONELLI

DIALOGO SOPRA I DUE MASSIMI SISTEMI DEL MONDO *primo studio*

Al giorno d'oggi la società neoliberale si è immischiata perfino nelle nostre relazioni più intime. Le leggi del mercato si applicano ai nostri partner e a noi stessi. In una società in cui la felicità è un'ingiunzione, cerchiamo costantemente di ottenere la versione migliore di noi. Questo fenomeno crea una profonda ansia di non essere all'altezza. Di fronte a questo abisso esistenziale, diverse correnti ideologiche offrono risposte o soluzioni a una tale sofferenza. Mentre una parte della popolazione cerca un senso alla propria vita attraverso pratiche pseudo-spirituali, ci sono forum che si riempiono di discorsi che sostengono la valutazione "oggettiva" delle persone, secondo criteri di bellezza, denaro e status. In entrambi i campi, sia quello del coaching personale che quello del nichilismo, si stanno sviluppando correnti legate al genere. Alcune donne si riuniscono per risvegliare insieme il loro "femminile sacro" ed esaltare le proprie potenzialità, mentre gli uomini incel (celibi involontari) discutono su internet le loro teorie, secondo le quali c'è ben poco da fare per un uomo non bello e che non sia facoltoso. Abbiamo l'intuizione che le insicurezze, le ansie e l'infelicità all'origine di questi due fenomeni potrebbero essere molto più vicine di quanto immaginiamo.

un progetto di e con Lisa Tonelli e
Silvio Impegnoso
regia Michelangelo Bellani



SEA DOGS

PERMACRISIS / *studio*

Permacrisis è lo stato di crisi permanente. Permacrisis è una parola. Permacrisis è il nostro tempo. Permacrisis è la vita della nostra generazione. Permacrisis nasce a partire dalla riflessione generazionale sul senso di essere umani in questo tempo, così difficile da definire e da inquadrare. Il modo che ci sembra più giusto per questa indagine è il teatro. Non si può pensare alla nostra generazione senza includere, nell'educazione sentimentale che ci ha cresciuto, la sequela di disastri e di castrazioni del futuro che hanno sconvolto il mondo negli ultimi ventitré anni. Un filo rosso, probabilmente il più visibile, è la continua distruzione della serenità. Per i protagonisti di Permacrisis essere vivi ogni giorno è sempre insolito. Vuol dire non essere stati annientati da una bomba nucleare, non essere morti in qualche pandemia, o quantomeno non aver perso il lavoro. Essere un passo più vicini alla distruzione del pianeta. Vuol dire anche non trovare le parole per dire, le azioni per fare. Non trovare. Smettere di cercare. Abitare la crisi. Arredare il tunnel. Vivere così non è un regalo. È una tortura. Permacrisis è una forma di depressione, una malattia sistemica, una pandemia della mente. La delicatissima struttura che tiene in piedi questo precipitato di società, fatta di vuoti e di pieni, di bui e di luci, di noise, silenzi e disarmonie, rischia di crollare in ogni momento, e di volta in volta ogni personaggio rende questa "Zattera della Medusa" sempre più instabile proprio nel tentativo di rimetterla in equilibrio.

un progetto di Francesco Bianchi,
Simone Chiacchiararelli, Giacomo Lilliu,
Arianna Primavera, Simone Tangolo,
Francesca Zaira Tripaldi
produzione Sea Dogs
con il sostegno di Spazio ZUT!
**Spettacolo finalista al Premio
Scenario Periferie 2023
produzione** Malte

ORE 21.00
VENERDÌ 11 OTTOBRE 2024



LORENZO MARAGONI E NICCOLÒ FETTARAPPA

SOLO QUANDO LAVORO SONO FELICE

Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È una parte della vita? O è la nostra vita stessa? Quanto ci definisce il lavoro? Chi siamo fuori dal lavoro?

In scena, Niccolò e Lorenzo parlano dei loro rispettivi capi: Niccolò e Lorenzo. Ma in scena ci sono anche i rispettivi capi di Niccolò e Lorenzo: Niccolò e Lorenzo, che parlano di Niccolò e Lorenzo. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con se stessi, sulla disperazione.

di e con Lorenzo Maragoni e
Niccolò Fettarappa
residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t
produzione La Corte Ospitale
con il sostegno di MiC, Regione Emilia-
Romagna, Ferrara Off APS
menzione speciale Forever Young
2021/2022 - La Corte Ospitale

SPETTACOLI PRESENTATI NELL'AMBITO DI UMBRIA FACTORY FESTIVAL 2024

Umbria Factory Festival è ideato e realizzato da Zut!, in collaborazione con La Mama Umbria International, un contenitore multiforme in cui si incontrano i linguaggi contemporanei di teatro, danza, musica, installazioni e performance digitali, azioni site specific e di comunità.

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024 ORE 19.00
IMPEGNOSO/TONELLI
Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024 ORE 21.00
SEA DOGS
Permacrisis

VENERDÌ 11 OTTOBRE 2024 ORE 21.00
LORENZO MARAGONI E NICCOLÒ FETTARAPPA
Solo quando lavoro sono felice

SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO



ORE 21.15
VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2024

ORE 21.15
GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024



D'ELIA - NICCOLINI/VETRANO - RANDISI



PAOLO NANI

CARAVAGGIO DI CHIARO E DI OSCURO

Quanti dettagli servono per raccontare la storia di Michelangelo da Caravaggio?

C'è la peste da bambino, che gli porta via padre e nonno. La fame e la povertà, il successo, le risse: agguati in strada, denunce e un omicidio. Fughe precipitose e ritorni.

Arresti, scarcerazioni, protettori, amanti, sentenze di morte. Una grazia arrivata troppo tardi.

Poi le tele: prostitute per madonne, giovani compagni di letto per angeli.

Se stesso testimone in disparte. Un vecchio per tutto il resto.

Opere spesso rifiutate dai committenti, "spropositate per lascivia e poco decoro".

I corpi: provocatori e sensuali.

E la sua mano che si muove irrispettosa: penetra nel costato di Cristo per l'incredulità di san Tommaso.

Decapita Oloferne senza che l'occhio abbassi lo sguardo. Guida la mano del santo analfabeta per insegnargli a leggere e scrivere.

Senza misericordia né resurrezione mostra la Vergine morta. Dipinge calcagni neri, unghie sporche, orrore, notte, pochissima luce e tanta strepitosa, meraviglia selvaggia.

di Francesco Niccolini

con Luigi D'Elia

regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

disegno luci Francesco Dignitoso

produzione

Mesagne Capitale Cultura di Puglia 2023 –

Umana Meraviglia

Compagnia INTI di Luigi D'Elia

Le Tre Corde – Compagnia Vetrano/Randisi

Teatri di Bari

con il sostegno di

Teatro Cristallo e PASSO NORD centro

regionale residenze artistiche di montagna

Trentino-Alto Adige/Südtirol sostenuto da MIC

– Direzione Generale Spettacolo, Provincia

Autonoma di Trento e Provincia Autonoma

di Bolzano

LA LETTERA

Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e lo fa in un modo unico, alla Paolo Nani. Imitarlo è impossibile.

Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico. Il tema de *La lettera* è molto semplice: un uomo entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, la a ranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro: controlla e constata che non ha scritto niente. Deluso, esce. La storia si ripete 15 volte in altrettante varianti: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto.

Il tema de *La lettera* è liberamente ispirato al libro dello scrittore francese Raymond Queneau "Esercizi di Stile", scritto nel 1947, dove una breve storia è ripetuta 99 volte volte in altrettanti stili letterari.

ideazione

Nullo Facchini e Paolo Nani

regia Nullo Facchini

produzione Agidi

ORE 21.15
GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024

ORE 21.15
SABATO 11 GENNAIO 2025



I SACCHI DI SABBIA/COMPAGNIA LOMBARDI - TIEZZI

ANTONELLO TAURINO

PLUTO

da Aristofane

Protagonista del *Pluto*, l'ultima commedia di Aristofane, è il Denaro. È una novità: nelle commedie erano comparsi crapuloni scialacquatori, funzionari corrotti, avari – tutti personaggi che avevano a che fare con il denaro, ma mai il Denaro in persona. Solo un teatro potentemente simbolico come quello di Aristofane poteva introdurre un simile personaggio-allegoria – Pluto, il dio della ricchezza – costruendogli intorno una bizzarra teoria economica e una ancor più bizzarra avventura.

I Sacchi di Sabbia ripropongono il *Pluto* nella sua interezza, in una versione persino filologica (quattro attori interpreteranno tutti i personaggi, proprio come nell'Atene di Aristofane): magari è il momento giusto.

adattamento e regia I Sacchi di Sabbia
con la collaborazione e la consulenza di
Francesco Morosi

con Gabriele Carli, Giulia Gallo,
Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano

produzione I Sacchi di Sabbia/
Compagnia Lombardi-Tiezzi in
collaborazione con Kilowatt, Armunia
e con il sostegno di Mic e
Regione Toscana

TROVATA UNA SEGA!

Racconto su Livorno, Modigliani e "lo scherzo del secolo" dell'estate 1984

A Livorno la leggenda la conoscono tutti: nel 1909 Modigliani pare avesse gettato nel Fosso Reale alcune sue sculture. Ma quando nel 1984, per celebrarne i cent'anni dalla nascita, il Comune azzarda il temerario recupero, avviene la pesca miracolosa di tre teste.

Arrivano a Livorno le tv di tutto il mondo! I maggiori critici d'arte non hanno dubbi a sancire: "Sono dei capolavori, sono di Modigliani!".

Dopo un mese venne fuori che non eran proprio di Modigliani... Uno spaccato sociologico sull'Italia d'allora e tantissima, memorabile, comicità involontaria: questi gli ingredienti dello scherzo...nella galleria di personaggi non manca davvero nessuno.

scritto, diretto e interpretato da
Antonello Taurino
luci Ornella Banfi
suono Ivan Garrisi
media partner Sky Arte
produzione Teatro della Cooperativa
si ringraziano Comune di Livorno e
Museo Civico Fattori

PREMIO CALANDRA 2017
insieme al **PREMIO MIGLIOR REGIA** e
PREMIO GIURIA POPOLARE

ORE 21.15
VENERDÌ 24 GENNAIO 2025

ORE 21.15
SABATO 22 FEBBRAIO 2025



LST TEATRO

DOV'È FINITO LO ZIO COSO

Storia apocalittica della memoria indifesa, del rischio dell'oblio e del revisionismo storico, vede i due protagonisti, il viaggiatore Melik ed il veterinario Oscar Rugyo, incontrarsi, forse casualmente, forse no, in uno scompartimento del treno che sta portando Melik in Ungheria, alla ricerca delle sue radici e di suo zio, fratello del padre recentemente scomparso. Un incontro surreale e devastante, che porterà Melik ad apprendere da Oscar che la Seconda Guerra mondiale non c'è mai stata. Con relativa negazione di tutto ciò che da quell'evento è derivato: bombardamenti, deportazioni, morti. Tutti eventi questi, frutto di un malinteso, un complotto giudaico laburista finalizzato a mettere in cattiva luce la grande Germania. Tesi, dimostrata con tanto vigore e stravagante fantasia, più che convincente, da cui scaturirà la conseguente conclusione che tutto ciò che Melik ha vissuto e vive non è assolutamente esistito. Provocando nella sua fragile mente, una fitta, un lancinante dolore, come di qualcosa che si rompe, si incrina, si frattura, dentro la propria testa. Un dolore come di una botta, o, più probabilmente, di una caduta da un treno.

*liberamente tratto dal romanzo
"Lo Zio Coso" di Alessandro Schwed
con Gianni Poliziani e
Alessandro Waldergan
adattamento teatrale e regia
Manfredi Rutelli
musiche originali e paesaggi sonori
Paolo Scatena
luci Simone Beco*



FILIPPO NIGRO / FABRIZIO ARCURI

EVERY BRILLIANT THING

(Le cose per cui vale la pena vivere)

Every Brilliant Thing è un'opera teatrale dello scrittore britannico Duncan Macmillan scritta nel 2013 assieme a Jonny Donahoe (che ne è stato anche il primo interprete).

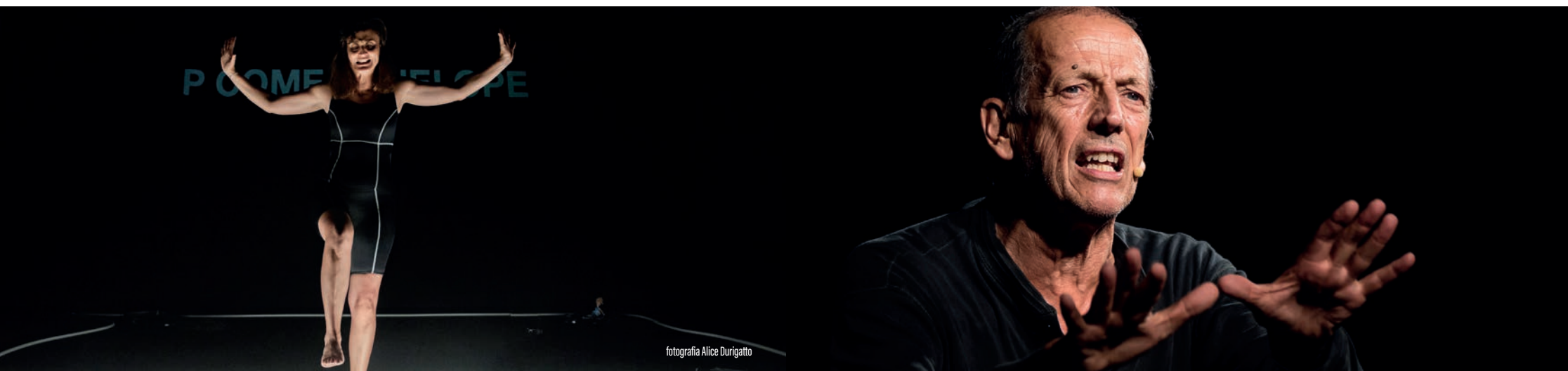
Filippo Nigro porta in scena un racconto di autofiction scandita da "liste di cose per cui vale la pena vivere", nel tentativo di fornire alla madre un inventario di possibilità per cui valga la pena vivere. Una lista che si allunga con il tempo, dall'infanzia alla vita adulta, fino a enumerare un milione di valide ragioni. La lista che ne esce è imprevedibile, emozionante e personalissima, fatta di episodi e aneddoti catturati al volo dal protagonista a margine di libri, scontrini e sottobicchieri del pub.

Every Brilliant Thing dà vita a un racconto umano e informale di momenti speciali, illuminazioni, piccole manie, incontri, emozioni e attimi indimenticabili, durante il quale mette sempre più a fuoco il rapporto con il padre, con il suo primo amore, il fallimento del suo matrimonio, la ricerca di aiuto nei momenti di difficoltà.

Every Brilliant Thing riesce a toccare con sensibilità e con una non superficiale leggerezza un tema delicato e complesso come la depressione.

*di Duncan Macmillan con Jonny Donahoe
traduzione Michele Panella
regia Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro
interpretazione Filippo Nigro
aiuto regia Antonietta Bello
oggetti di scena Elisabetta Ferrandino
una co-produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG / Sardegna Teatro*

**Premio nazionale Franco Enriquez
2022 - XVIII^a edizione** "per un teatro,
un'arte e una comunicazione di
impegno sociale e civile" - Città di
Sirolo (Ancona)
per la regia a Fabrizio Arcuri e
Filippo Nigro nella categoria Teatro
Contemporaneo Miglior attore
Filippo Nigro nella categoria Teatro
Contemporaneo



ACCADEMIA PERDUTA-ROMAGNA TEATRI/ FONDAZIONE TRG

MARCO BALIANI

P COME PENELOPE

Penelope è emblema dell'attesa. Aspetta Ulisse, sposo ed eroe, partito vent'anni prima per una guerra dalla quale tutti gli altri Achei hanno fatto ritorno.

Perso nel mar Mediterraneo, naufrago su diversi lidi per volere di Poseidone, Ulisse è protagonista leggendario di una narrazione che attraversa i secoli.

Penelope invece la guerra ce l'ha in casa: sola al comando di Itaca, assediata da pretendenti che rappresentano una minaccia per suo figlio, attende e sopporta, si oppone al potere maschile per i mezzi che il suo tempo le offre, contrapponendo all'arroganza dei Proci la sua caparbia femminile.

La nostra P, bloccata in questo spazio, itera il suo fare e disfare la scena - come la Penelope omerica faceva e disfaceva la tela - raccontandosi, ricostruendo il suo passato e immaginando il suo futuro.

*di e con Paola Fresa
in collaborazione con
Christian Di Domenico
supervisione registica
Emiliano Bronzino
regista assistente Ornella Matranga
scene e costumi Federica Parolini
disegno luci Paolo Casati*

**Premio Nazionale Franco Enriquez
2024 a Paola Fresa** come miglior
Attrice e Autrice nella categoria
Teatro Classico e Contemporaneo

KOHLHAAS

La storia di *Kohlhaas* è un fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1500, scritto da Heinrich von Kleist in pagine memorabili. Nel mio racconto orale è come se avessi aggiunto allo scheletro osseo riconoscibile della struttura del racconto di Kleist, nervi muscoli e pelle che provengono non più dall'autore originario ma dalla mia esperienza, teatrale e narrativa, dal mio mondo di visioni e di poetica.

Kohlhaas è la storia di un sopruso che, non risolto attraverso le vie del diritto, genera una spirale di violenze sempre più incontrollabili, ma sempre in nome di un ideale di giustizia naturale e terrena. Fino a che il conflitto generatore dell'intera vicenda non si risolve tragicamente lasciando intorno alla figura del protagonista un'ambigua aura di possibile eroe del suo tempo.

Le domande morali che la vicenda solleva e lascia sospese, mi sembrarono un modo per parlare degli anni '70, per parlare di quei conflitti in cui venne a trovarsi la mia generazione quando, in nome di un superiore ideale di giustizia sociale, si arrivò a insanguinare piazze e città.

*tratto dall'opera "Michael Kohlhaas" di
Heinrich von Kleist
di Marco Baliani e Remo Rostagno
attore narrante Marco Baliani
regia Maria Maglietta
organizzazione e promozione Ilenia Carrone
produzione Trickster Teatro / Casa degli Alfieri*

ORE 21.15
VENERDÌ 11 APRILE 2025



FATTORE K

LA MOGLIE PERFETTA

Una lavagna in scena, uno sgabello, qualche sedia, una donna vestita anni '50. Ci racconta la storia di una ragazza giovane e piena di sogni, in un mondo vecchio quanto un cartellone pubblicitario ormai sbiadito, diventa poi la docente di un singolare corso di comportamento e buone maniere: il suo è un seminario intensivo (solo per donne) di preparazione al matrimonio dal titolo "Si può far". Il corso è volto all'istruzione delle giovani aspiranti sposine affinché comprendano e imparino le regole base per poter diventare delle mogli perfette, totalmente al servizio del proprio uomo.

Chi è questa donna? Qual è la sua storia? Cosa si nasconde dietro la maschera di donna perfetta? Crede davvero alle regole che impartisce con tanta dedizione, o è semplicemente vittima di un sistema che la accetta solo perché sottomessa a stereotipi e chili di mascara? E può questa donna, uscita da un'epoca che sembra non appartenerci più, parlare alle donne di tutti i tempi?

Si ringrazia il Teatro Stabile dell'Umbria per la preziosa collaborazione.

di e con Giulia Trippetta
regia e drammaturgia Giulia Trippetta
compositore Andrea Cauduro
luci Paolo Manti
costumi Nika Campisi
produzione Fattore K

Fontemaggiore
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

LA BELLA STAGIONE 2024 25

ABBONAMENTO

ABBONAMENTO A 9 SPETTACOLI**Intero € 105****Ridotto € 81** (sotto 26 e sopra 60 anni)**ABBONAMENTO A 4 SPETTACOLI A SCELTA****Intero € 48****Ridotto € 36** (sotto 26 e sopra 60 anni)

I 4 spettacoli vanno scelti al momento della prenotazione dell'abbonamento

PRENOTAZIONE ABBONAMENTI

Gli abbonamenti possono essere prenotati da lunedì 4 novembre 2024 inviando un messaggio Whatsapp al numero 353/4275107 indicando:

- nome e cognome di ciascun abbonato
- tipo di abbonamento richiesto (9 o 4 spettacoli)

In seguito al messaggio di richiesta gli spettatori riceveranno le indicazioni per completare la sottoscrizione

RITIRO ABBONAMENTI PRENOTATI

Gli abbonamenti prenotati possono essere ritirati presso la biglietteria del Teatro Subasio il 22 novembre dalle ore 18 entro le ore 20; oppure, con comprovato pagamento anticipato, il giorno del primo spettacolo scelto dalle 19.30 entro le 20.45

BIGLIETTI

Intero € 15**Ridotto € 12** (sotto i 26 e sopra i 60 anni)**Ridotto studenti universitari € 10** (muniti di libretto)**Ridotto giovani € 7** (fino a 18 anni)

BIGLIETTI ON-LINE

É possibile acquistare i biglietti on-line a partire da lunedì 18 novembre 2024 dal sito www.fontemaggiore.it**INFO ACQUISTO BIGLIETTI**

Fontemaggiore tel. 075/5286651 - 075/528955 dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

Teatro Subasio tel. 0742/301689 (solo nei giorni di spettacolo)

La biglietteria del Teatro Subasio apre nei giorni di spettacolo dalle ore 19.30

www.fontemaggiore.it

ACCESSIBILITÀ

Il teatro Subasio è un teatro accessibile.

È prevista una riduzione del prezzo del biglietto per le persone con disabilità; ingresso omaggio per l'accompagnatore se previsto dal certificato.

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2024**D'ELIA - NICCOLINI/VETRANO - RANDISI
CARAVAGGIO DI CHIARO E DI OSCURO****GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024**

PAOLO NANI

LA LETTERA**GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 2024****I SACCHI DI SABBIA/
COMPAGNIA LOMBARDI - TIEZZI
PLUTO****SABATO 11 GENNAIO 2025****ANTONELLO TAURINO
TROVATA UNA SEGA!****VENERDÌ 24 GENNAIO 2025****LST TEATRO
DOV'È FINITO LO ZIO COSO****SABATO 22 FEBBRAIO 2025****FILIPPO NIGRO/FABRIZIO ARCURI
EVERY BRILLIANT THING****GIOVEDÌ 6 MARZO 2025****ACCADEMIA PERDUTA-
ROMAGNA TEATRI/
FONDAZIONE TRG
P COME PENELOPE****GIOVEDÌ 20 MARZO 2025****MARCO BALIANI
KOHLHAAS****VENERDÌ 11 APRILE 2025****FATTORE K
LA MOGLIE PERFETTA****BIGLIETTERIA**

Teatro Subasio tel. 0742/301689

il giorno di spettacolo dalle ore 19.30

INFORMAZIONI

Fontemaggiore

tel. 075/5286651 – 075/5289555

dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

info@fontemaggiore.it - www.fontemaggiore.it

PARCHEGGI CONSIGLIATI: Porta Montanara e Poeta

Il programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore. Gli eventuali aggiornamenti saranno consultabili su www.fontemaggiore.it

scarica il programma

INFO / FONTEMAGGIORE
Centro di Produzione Teatrale
Strada delle Fratte 3a/7 - 06132
S. Andrea delle Fratte (Pg)
Tel 075.5289555 - 075.5286651
info@fontemaggiore.it



FONTEMAGGIORE

CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

WWW.FONTEMAGGIORE.IT